

# QUARTIERI

## Circoscrizione 8 Tornano le panchine di via Monferrato

Sono iniziati ieri mattina, dopo le segnalazioni de La Stampa, i lavori di manutenzione delle panchine danneggiate in via Monferrato. Gli operai della Circoscrizione 8, inviati dal Comune, hanno fissato al suolo con una resina chimica quelle traballanti. Le altre, crollate a terra, saranno ripristinate tra oggi e domani, con l'aiuto di un braccio meccanico. PF.CAR.



I lavori in via Monferrato

## Circoscrizione 4 Corso Marche, ancora pneumatici abbandonati

Continuano gli abbandoni di pneumatici nella zona di corso Marche, nell'area in cui sorgerà il Palavolley. L'ultimo ritrovamento è di ieri: 5 gomme, come le altre volte abbandonate nella sterpaglia al fianco della strada. «Ci vogliono più controlli, nella zona sono pochi», attacca Lorenzo Ciravegna, del comitato Borgo Campidoglio-Parella-San Donato. B.B.M.

## Circoscrizione 6 Una via dedicata alla soprano Astrua

Dopo Cimarosa, Ponchielli e Ghedini un'altra grande musicista entrerà a far parte della toponomastica di Torino Nord. Si tratta della soprano biellese Giovanna Astrua. Vissuta nel '700 e morta di tubercolosi a soli 37 anni, la sua voce era celebre in tutte le corti europee. E ora il suo nome campeggerà a due passi da via Bologna, nel cuore di Barriera di Milano. M.ROS.

## Circoscrizione 5 L'area verde per anziani senza posti per sedersi

Una zona alberata senza tronchi né panchine dove sedersi. Questa la condizione dell'area verde tra via Verolengo e Val della Torre. A denunciarlo l'associazione Giustizia e Sicurezza: «Gli anziani non frequentano più l'area perché non hanno posto dove sedersi né un albero per ripararsi. Chiediamo la sostituzione dei due arbusti mancanti e la riparazione delle panchine inagibili». M.ROS.

## Circoscrizione 2 Alla Cascina Giaione arriva l'albero di Natale

Questa mattina, dalle 9.30, sarà addobbato l'albero di Natale nel cortile interno della Cascina Giaione, in via Guido Reni 102. Lo faranno gli studenti delle scuole elementari del quartiere, che nelle scorse settimane hanno preparato le decorazioni. L'iniziativa è stata organizzata dall'associazione A.Gio., in collaborazione con la Circoscrizione 2. PF.CAR.

La parabola delle arcate sul Po, ex templi della Torino by night, in una pellicola firmata dal regista Gianluca Saiu

# Dal Sax ai sigilli, i "Muri" rivivono in un film

### LA STORIA

DIEGO MOLINO

Il racconto per immagini inizia da lì, dalla lunga passerella di via Po percorsa tutta d'un fiato fino alle sponde del fiume. Lì sotto, quasi nascosti al resto della città ma cuore pulsante delle notti torinesi, c'erano i Murazzi. Per quasi trent'anni sono stati tutto e il contrario di tutto: dai primi club in cui si cominciava a ballare l'elettronica e nasceva la scena musicale cittadina al periodo olimpico, che ha sdoganato anche sotto la Mole il fenomeno della movida. Fino alla chiusura delle arcate nel 2012, dopo l'intervento della magistratura. C'è tutto questo nel docufilm «Murazzi - Una storia vera» del giovane regista Gianluca Saiu. Una te-

**Il «funerale» avvenne nel 2012. A decretarne la fine un provvedimento della magistratura**

stimonianza che rappresenta un punto fermo su quello che sono stati i «Muri», in attesa di conoscere un futuro ancora da reinventare.

#### Gli inizi

«L'idea è lasciare una testimonianza di questo luogo che è stato decisivo nello sviluppo della cultura musicale torinese», spiega Saiu. E l'inizio della storia parte proprio da fine anni '80: i pionieri furono «Giancarlo» e il «Doctor Sax», ciascuno all'estremità opposta del lungo Po. Qui si gettarono i semi di ciò che sarebbero diventate le arcate dei Murazzi, che un tempo erano un semplice ricovero di barche e merci. A raccontarlo è Alessandro Gambo del «Magazzino sul Po»: «Il Doctor Sax nacque da un gruppo di fricchettoni di ritorno dall'India che si ritrovano in questa specie di cantina e cominciarono a fare le loro feste - dice -. In seguito divenne un locale pubblico che fu precursore di tutto quello che succederà lungo il fiume». È fra queste mura che iniziano i primi afterhours, dove chi non vuole andare a dormire trova un rifugio nella pancia

della città. Nei primi anni '90 le arcate sono quella cosa che viene definita la Libera Repubblica dei Murazzi». Un momento che il regista Saiu racconta così: «C'erano addirittura un presidente nella persona di Peppo Parolini, un personaggio trasversale che bazzicava sempre fra le arcate e un Papa in quella di Giancarlo, il titolare dell'omonimo locale». Era una sorta di comunità. Ma sotto le arcate nasce e si diffonde anche la musica di gruppi come Subsonica, Africa Unite, Mau Mau, Persiana Jones, Statuto. Addirittura Vinicio Capossela dedicò una canzone a questo luogo.

#### La movida

La trasformazione dei primi Muri avviene intorno al 2006, nel periodo delle Olimpiadi in cui la città si schiude e scopre la sua vocazione turistica. Lo ricorda Enrico Melis, organizzatore della serata «The Dreamers» al Puddhu Bar: «In quella stagione potevi trovare l'atleta olimpico che veniva a ballare la sera dopo aver vinto la medaglia e si mischiava con chi era qua per fare festa - dice -. Il nostro fu il primo progetto che portò a Torino la musica drum 'n'bass, che all'inizio era un genere di nicchia ma poi è diventata una serata che durò addirittura dieci anni». Pian piano una delle anime dei Murazzi si faceva «commerciale» ed è qui che per la prima volta in città si comincia a parlare di movida. Uno dei testimoni del cambiamento è Michele Raffaele del Csa: «Ultimamente le arcate erano diventate un luogo di business con l'esplosione delle "chupiterie", un tipo di trasformazione che sicuramente ha fatto male a questo posto».

#### Il futuro

Il «funerale» dei Murazzi viene celebrato nel 2012. A decretarne la fine un provvedimento della magistratura, sul tavolo una serie di problemi che andavano dalla morosità di alcuni gestori agli abusi edilizi che riguardavano i dehors lungo il fiume. I Muri di certo non torneranno a essere quelli di un tempo, nel bene e nel male. La sfida, prospettata dal Comune, potrebbe essere quella di farli rivivere anche di giorno. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Una selezione di frame dal film "Murazzi - Una storia vera"



**GIANLUCA SAIU**  
REGISTA DEL DOCUFILM



**ALESSANDRO GAMBO**  
MAGAZZINO SUL PO



**MICHELE RAFFAELE**  
CSA



**ENRICO MELIS**  
PUDDHU BAR



I Murazzi sono stati un luogo decisivo nello sviluppo della cultura musicale torinese

Il Doctor Sax nacque da un gruppo di fricchettoni di ritorno dall'India che organizzava feste

Ultimamente le arcate erano diventate un luogo di business col boom delle "chupiterie"

Durante le Olimpiadi trovavi l'atleta che veniva a ballare la sera dopo aver vinto la medaglia